



La Santa Sede

CELEBRAZIONE DELLA MESSA «IN CENA DOMINI»

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

Giovedì Santo, 31 marzo 1994

1. *“E cominciò a lavare i piedi dei discepoli . . .” (Gv 13, 5)*

Questa è la sera in cui la Chiesa rivive il gesto e il significato della lavanda dei piedi, che doveva introdurre gli Apostoli, riuniti nel cenacolo, all'istituzione dell'Eucaristia.

Perché Cristo ha voluto cominciare dalla lavanda dei piedi? Lo ha fatto per presentarsi davanti a loro nella condizione di servo. Lo spiega lui stesso, quando dice: “Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri” (Gv 13, 14).

La lavanda dei piedi sta ad esprimere il servizio di un'umile carità. Durante l'Ultima Cena, Cristo *desidera rivelare se stesso come colui che serve*: “Io sto in mezzo a voi come colui che serve” (Lc 22, 27).

Vero discepolo di Cristo è soltanto colui che ha “parte” con il Maestro, pronto a servire come Lui. Il servizio, infatti, cioè la cura delle necessità degli altri, costituisce l'essenza di ogni potere. Servire significa regnare.

2. Nell'ora in cui si appresta a dar compimento al mistero pasquale, Cristo si manifesta in mezzo a noi come colui che serve. Appare, infatti, agli occhi dei discepoli la vera ragione ultima della sua venuta nel mondo: il ministero della redenzione dell'uomo e della salvezza del mondo.

In questo ministero *Egli offre se stesso*: si consegna alla morte di croce *per donare se stesso*. Questo è il motivo per cui anticipa la crocifissione mediante l'istituzione dell'Eucaristia. In essa Cristo offre in dono se stesso agli Apostoli nel cenacolo; poi, dicendo loro: “Fate questo in

memoria di me” (Lc 22, 19), li impegna a *far dono di lui agli altri fino alla fine del mondo*.

Cristo, che vive totalmente per il Padre, desidera che anche noi viviamo per mezzo di Lui; per questo motivo, si offre a noi sotto le apparenze del pane e del vino. Il pane è l'alimento quotidiano dell'uomo, senza il quale è difficile vivere; il vino è la bevanda benefica per la salute dell'organismo.

Consegna in dono se stesso - il suo Corpo e il suo Sangue - sino alla fine del mondo, perché *questa è la logica del suo amore*: “ci amò sino alla fine” (cf. Gv 13, 1).

3. L'essenza del suo ministero è proprio questa: è il ministero della salvezza che egli sta compiendo ancora oggi, che compirà fino alla fine dei tempi, per mezzo della Chiesa. Per tale ragione è *necessario che la Chiesa, Sposa di Cristo, compia fedelmente il ministero affidatole, attuando il mistero della redenzione e dell'Eucaristia*.

Nel realizzare questo “servizio”, Cristo si è nascosto sotto le specie del pane e del vino e, in tali misteriose apparenze, egli nutre e conduce attraverso i secoli il suo popolo. Ne è l'unico Sacerdote, Re e Profeta, e di Lui diveniamo partecipi per mezzo dei sacramenti.

4. La liturgia dell'Ultima Cena mette in risalto il misterioso legame che esiste tra la liberazione d'Israele dalla schiavitù d'Egitto e l'istituzione dell'Eucaristia. Questo secondo tema troverà piena espressione durante la Veglia pasquale, quando sarà fatta memoria del sacramento del Battesimo. Oggi trova la sua espressione in relazione all'Eucaristia.

Ecco l'annuncio: *Cristo è l'Agnello pasquale*, che libera il suo popolo dalla schiavitù per mezzo del sangue versato sulla Croce.

Nella notte dell'esodo dall'Egitto, il sangue dell'agnello sugli stipiti delle case, in cui abitavano i figli d'Israele, era il segno della loro salvezza. Si può dire che è stato proprio questo sangue a condurre gli Israeliti fuori dalla condizione di schiavitù ed ha mostrato loro la via verso la Terra promessa.

Durante l'Ultima Cena, Gesù dice: “Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me” (1 Cor 11, 25).

Il Salmista si domanda: “Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?” (Sal 115/116, 12). E noi, con tutta la Chiesa, ci poniamo la stessa domanda in questa sera del Giovedì Santo: “Che cosa renderò al Signore?”.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana